



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



AVVIATA LA COSTITUZIONE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE FIOM DEL GRUPPO SCM

Si sono riuniti a Bologna le strutture territoriali Fiom e i delegati della RSU degli stabilimenti italiani che fanno capo al gruppo SCM.

La riunione, convocata dalla Fiom nazionale d'accordo con le strutture sindacali di SCM GROUP S.p.A, aveva l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione produttiva, organizzativa e sindacale dei diversi stabilimenti del gruppo al fine di arrivare a strutturare un coordinamento nazionale Fiom del gruppo.

La riunione è stata anche l'occasione per avviare una riflessione sull'andamento del comparto delle macchine per la lavorazione del legno nel nostro paese. Un comparto che occupa quasi 15.000 addetti e che ha visto, da un anno a questa parte, una caduta verticale del mercato mondiale.

Il gruppo SCM è uno dei leader mondiali del comparto. Per questo lo spazio maggiore nella discussione è stato occupato dalla valutazione delle linee portanti del Piano industriale e di riorganizzazione presentato dalla direzione di SCM GROUP S.p.A.

Le implicazioni e i riflessi di tale piano sono molte e importanti: non riguardano solo gli stabilimenti di Pesaro, Rimini e Thiene bensì l'insieme del gruppo: la vicenda Busellato (un'altra azienda controllata al 100% situata a Piovene Rocchette (VC) con la CIG straordinaria per cessazione dell'attività produttiva, sta lì a dimostrarlo.

La fase di crescita dimensionale e tramite acquisizioni, sostanzialmente di pura sommatoria delle imprese che venivano acquisite, che aveva contraddistinto il Gruppo negli anni passati, vede ora la nuova Direzione aziendale impegnata in una scelta di radicale riorganizzazione industriale che, portata avanti in una situazione di mercato molto difficile e complicata, rischia di determinare una situazione caratterizzata da un prezzo altissimo in termini di perdita di know-how e di tagli occupazionali senza garanzia alcuna riguardo il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della competitività, di eliminazione delle inefficienze e di incremento della produttività.

Se poi tali scelte industriali sono accompagnate da novità sul piano delle relazioni sindacali ovvero da un atteggiamento sempre più caratterizzato dalla unilateralità dell'azienda, la cosa è ancora più preoccupante. Scelte come quelle che abbiamo visto nell'ultimo anno sono di portata tale da mettere a rischio lo stesso quadro degli ammortizzatori sociali che potenzialmente sono a disposizione per responsabilità che stanno unicamente in capo alla direzione aziendale.

Tutte le strutture sindacali presenti hanno ribadito la volontà e l'interesse a raggiungere accordi sindacali che prevedono confronti veri sulle scelte organizzative a partire dall'impegno a garantire una prospettiva per tutti i siti produttivi.

La Fiom è interessata a raggiungere accordi che contengano criteri e modalità di utilizzo della CIGS condivisi nonché accordi che diano risposte al problema della tutela del reddito dei lavoratori coinvolti.

E' l'azienda che si sta sottraendo a tale prospettiva. Tale atteggiamento è irresponsabile e come tale continueremo ad operare perchè sia abbandonato.

Se l'azienda ritiene che l'accordo con il sindacato non sia un fatto marginale per le proprie scelte industriali allora sappia che sono necessari atti di discontinuità con gli atteggiamenti assunti negli ultimi mesi.

Proprio la situazione del settore e i processi che si intravedono, ha detto Fausto Durante della Segreteria Nazionale Fiom che ha concluso la riunione, sono tali da giustificare una richiesta di incontro al Ministero dello Sviluppo Economico per sollecitare l'adozione di misure di politica industriale a sostegno del settore e dell'occupazione negli stabilimenti italiani.

IL ruolo che nel settore è giocato dal gruppo SCM merita un'attenzione particolare. Per questo le indicazioni operative che sono state proposte ed assunte al termine sono:

- 1) l'avvio formale della costituzione del Coordinamento Nazionale Fiom del gruppo SCM, il cui ruolo primario dovrà essere quello di rappresentare la sede per discutere e fissare le coordinate generali di risposta da dare all'azienda nelle diverse articolazioni. Ciò dovrà vedere i naturali sviluppi sul piano dei rapporti con le altre organizzazioni sindacali italiane ed estere a partire da quelle della Repubblica di San Marino;
- 2) un impegno anche della Fiom nazionale relativamente alle questioni connesse agli ammortizzatori sociali a livello del Ministro del lavoro.

FIOM Nazionale

Roma, 24 novembre 2009